

Gli uomini hanno da sempre desiderato di vedere il “volto” di Dio. Non si tratta di curiosità, ma di nostalgia di Colui al quale ci sentiamo di appartenere perché proveniamo da Lui. Qualcosa di simile a ciò che prova il figlio adottivo, quando vuole conoscere il volto dei suoi genitori naturali. Proprio a Natale il volto di Dio si rivela nel volto di Gesù, che paradossalmente ha però le sembianze e i lineamenti del volto di un essere umano, cioè di sua Madre Maria. La Madre di Dio, di cui ricorre la festa, ci ricongiunge con l’immagine di Dio, quella da cui proveniamo e quella che in modo singolare si trovava in lei. Ma riflettendoci bene, tale somiglianza, che accomuna Divinità e umanità, significa propriamente partecipare ad un unico compito che scaturisce dalla realtà di Dio: rendere presente l’amore e realizzarlo: insomma costruire la pace. È un compito al quale l’attuale giornata mondiale della pace proprio oggi ci richiama in modo davvero impellente.



PREGHIERA

Maria, Madre della speranza,
Madre dell’Amore e perciò Madre di Dio,
che di Lui, tramite Gesù,
porti più di noi le sembianze,
perché da Te ha preso contorni e figura,
essendo veramente figlio tuo;

Maria, Madre della Percezione,
che sa vedere oltre l’immediato e l’evidente,
aiutaci a cogliere ciò che i nostri occhi non scorgono,
quando il cuore s’indurisce e con esso i nostri sensi.

Tu Madre dell’intraprendenza,
perché hai saputo sfidare ogni convenzione
con la forza della fede e delle tue convinzioni
fa’ che non ci tiriamo indietro
quando dovremo testimoniare
che la vita è vocazione
e che si riassume in un compito solo:
essere costruttori, artigiani e diffusori di pace! Amen!

(GM/01/01/12)

Libro dei Numeri (6,22-27) Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Vangelo di Luca (2,16-21) In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall’angelo prima che fosse concepito nel grembo.